



**Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990 indetta con nota
prot. n. 2342 del 04/01/2022**

OGGETTO: Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un trigeneratore alimentato a gas naturale con potenza elettrica pari a 531 kW e potenza termica immessa pari a 1.348 kW presso lo stabilimento della ditta proponente sito in Via Michellorie n. 1 Albaredo d'Adige (VR).

Ditta proponente: BALCONI S.p.A.

D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

PREMESSE

La ditta BALCONI S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA n. 07461160967), con sede legale a Nerviano (MI) in Via Venti Settembre n. 51 e stabilimento produttivo in Albaredo d'Adige (VR) Via Michellorie n. 1, di seguito denominata "Ditta", ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per l'installazione ed esercizio di un impianto di trigenerazione con potenza elettrica pari a 531 kW e potenza termica immessa pari a 1.348 kW.

Detta istanza è stata acquisita a protocollo regionale con n. 285818 del 24.06.2021.

La documentazione a corredo dell'istanza è stata parzialmente integrata e sostituita con successive integrazioni volontarie della Ditta, acquisite a protocollo regionale con n. 304502 del 06.07.2021 e n. 348808 del 04.08.2021.

L'art. 42, comma 2 bis della L.R. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, così come modificato dall'art. 30 della L.R. 25.06.2021 n. 17, individua il direttore di Area competente per materia della Regione Veneto quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006 che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

Con nota prot. n. 2342 del 04.01.2022 indirizzata a Ditta, Comune di Albaredo d'Adige, Provincia di Verona, ARPAV Dipartimento Provinciale di Verona e ARPAV Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici, la competente Struttura regionale ha comunicato l'avvio del procedimento e indetto una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016. Nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

ARPAV Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici Unità Organizzativa Agenti Fisici area ovest, con nota protocollo regionale n. 28249 del 21.01.2022, ha chiesto chiarimenti sulle seguenti osservazioni sollevate in merito alla valutazione previsionale d'impatto acustico presentata dalla ditta:

- a) *“Non viene fornita la fonte delle potenze sonore del futuro impianto di trigenerazione e delle apparecchiature connesse (rilievi fonometrici presso apparecchiature simili, banche dati, dati del costruttore etc...);*
- b) *Al punto 6.3 della relazione in oggetto “verifica limiti differenziali” viene usato come livello residuo il valore L_{ante} che di fatto corrisponde al livello ambientale nella situazione ante-operam. Essendo il futuro impianto di trigenerazione in gestione e all'interno dell'area aziendale della Balconi S.p.A., si ritiene sia più corretto usare come livello residuo post-operam il livello residuo ante-operam calcolato mediante rilievi fonometrici o usando i livelli statistici più idonei dei rilievi già eseguiti.”.*

La Regione Veneto – U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera, con nota prot. n. 28859 del 21.01.2022, ha inoltrato alla Ditta la nota ARPAV sopra citata e ha chiesto, inoltre, di fornire le seguenti integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione pervenuta:

1. precisare gli identificativi catastali (foglio e mappale/i) del sito d'installazione del trigeneratore; a seguito delle modifiche successivamente comunicate dalla Ditta con note protocollo regionale n. 304502 del 06.07.2021 e n. 348808 del 04.08.2021, non risulta corretta l'individuazione dell'area d'impianto indicata nella mappa catastale allegata all'istanza protocollo regionale n. 285818 del 24.06.2021;
2. integrare la relazione tecnica con informazioni relative a:
 - caratteristiche tecniche del gruppo frigorifero ad assorbimento (potenza frigorifera prodotta, potenza termica utilizzata, temperature in ingresso e in uscita, etc.);
 - valore del minimo tecnico come definito all'art. 268 comma 1 lett. ee) del D.Lgs 152/2006;
3. chiarire se il funzionamento del gruppo cogenerativo è in isola oppure in parallelo con la rete pubblica per l'eventuale cessione al distributore di rete delle possibili eccedenze di energia elettrica prodotta;
4. integrare la planimetria di layout con le sezioni quotate dell'impianto oggetto di autorizzazione;
5. relativamente alla perizia giurata su qualità e quantità delle emissioni sottoscritta in data 28.05.2021, si ritiene opportuno, per una maggiore garanzia del rispetto dei limiti di legge, che sia verificata la possibilità di ridurre il valore massimo di concentrazione degli ossidi di azoto garantito dall'impianto in considerazione dei sistemi di abbattimento adottati;
6. presentare il modello di informativa sul trattamento dei dati personali relativo alla dichiarazione di non necessità della VINCA unitamente a valido documento di identità del dichiarante.

La Ditta, con nota protocollo regionale n. 38470 del 27.01.2022, ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richieste.

Con nota protocollo regionale n. 73795 del 17.02.2022, ARPAV Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici Unità Organizzativa Agenti Fisici area ovest, ha trasmesso il parere conclusivo in merito alla valutazione previsionale d'impatto acustico. Vengono riportate di seguito le seguenti osservazioni e richieste formulate da ARPAV: *“...La Norma UNI/TS 11143-7:2013 recita al punto 4.5.2 “Numerosi riferimenti bibliografici indicano per una parete con finestra completamente aperta un isolamento sonoro compreso nell'intervallo da 5 dB a 10 dB ponderati A (in mancanza di informazioni, si suggerisce 6 dB in riferimento al valore di attenuazione più ricorrente in*

letteratura)”. Seguendo tali indicazioni, pur tenendo conto che la VPIA presentata è stata elaborata con metodiche cautelative, non è esclusa l’eventualità (tabelle a pag. 20 di 42 della documentazione presentata) di un superamento del limite di applicabilità del criterio differenziale ai ricettori R2 e R3 in periodo notturno.

I chiarimenti presentati rispondono correttamente a quanto richiesto.

Si chiede, ad impianto a regime, di effettuare una campagna di misure al fine di dare conferma alle conclusioni della suddetta valutazione con particolare attenzione, tenuto conto dell’eventualità sopra esposta, alla situazione acustica presso i ricettori R2 e R3.

Per quanto soprascritto, e alle condizioni operative dichiarate nella VPIA del gennaio 2022, la valutazione è da ritenersi corretta per quanto concerne l’impatto acustico determinato dalla ditta nell’ambiente circostante.””.

Con nota protocollo regionale n. 85931 del 23.02.2022, ARPAV Dipartimento Provinciale di Verona ha trasmesso alcune osservazioni:

“EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella relazione tecnica n. documento U7129 –G-4-RT-001 del 25/01/2022, pagina 24, punto 6.2 è previsto che, se durante i tagliandi previsti dal programma di manutenzione si dovessero riscontrare valori superiori a quelli previsti per gli ossidi di azoto, pari a 94 mg/Nm³ a fronte di un valore limite di 95 mg/Nm³, il tecnico agisca sulla regolazione della combustione al fine di riportare i valori nella norma. Si ritiene che il valore atteso in emissione per gli ossidi di azoto sia troppo vicino al limite di legge per poter agire sulla regolazione della combustione ogni 30 giorni e che questo metodo di controllo non dia sufficienti garanzie che durante l’esercizio del trigeneratore non ci siano superamenti.

Si richiede pertanto che sia valutata la possibilità di installare sistemi di abbattimento, o una soglia di allarme sulla combustione, o sistema di monitoraggio in continuo.

ACQUE REFLUE

Le condense acide delle linee fumi, previste in 10 lt/ciclo di avviamento, non possono essere scaricate unitamente alle acque meteoriche, come previsto in relazione tecnica, prima della modifica dell’autorizzazione unica ambientale. Fermo restando la necessità di un pretrattamento, si ritiene inoltre sconsigliabile l’uso della linea delle acque di pioggia per lo scarico a causa dell’acidità del refluo. Parimenti, lo scarico di acqua proveniente dalle torri evaporative non è consentito in assenza di autorizzazione in quanto i reflui sono da considerarsi acque reflue industriali soggette ai limiti previsti dall’Allegato 5 – parte Terza del D.Lgs. 152/06.”

La Conferenza di Servizi prende atto delle valutazioni tecniche di ARPAV e stabilisce le relative prescrizioni ai punti n. 5, 9 e 14 dell’elenco riportato in calce al presente documento.

La Conferenza di Servizi prende atto, inoltre, che la mancata comunicazione delle determinazioni di competenza da parte degli Enti convocati, per gli effetti del comma 4 art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

DESCRIZIONE DELL’INIZIATIVA

La ditta BALCONI S.p.A. si occupa della produzione e commercio all’ingrosso e al dettaglio di prodotti dolciari e di altri prodotti alimentari. Il codice NACE relativo all’attività svolta è il 10.72 “Produzione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati”.

La Ditta, a seguito di un accurato studio dei propri consumi energetici e nell’ottica di una razionalizzazione nell’utilizzo delle fonti di energia fossile con conseguente risparmio economico e

miglioramento della condizione ambientale, ha deciso di installare presso lo stabilimento di Albaredo d'Adige, un gruppo di trigenerazione per la produzione combinata di energia elettrica, termica e frigorifera a servizio del complesso produttivo.

L'impianto verrà posizionato a nord dello stabilimento (vedasi Fig. 1), all'interno del limite di proprietà, su di un'area classificata, secondo il Piano Regolatore Comunale, come zona D1A "Produttiva di completamento" e identificata catastalmente al Foglio n. 23 mappali 257 - 258 in proprietà della Ditta.

Lo stabilimento di Albaredo d'Adige opera con Autorizzazione Unica Ambientale n. 1792/2018 del 30.05.2018 rilasciata dalla Provincia di Verona ai sensi del D.P.R. 59/2013.

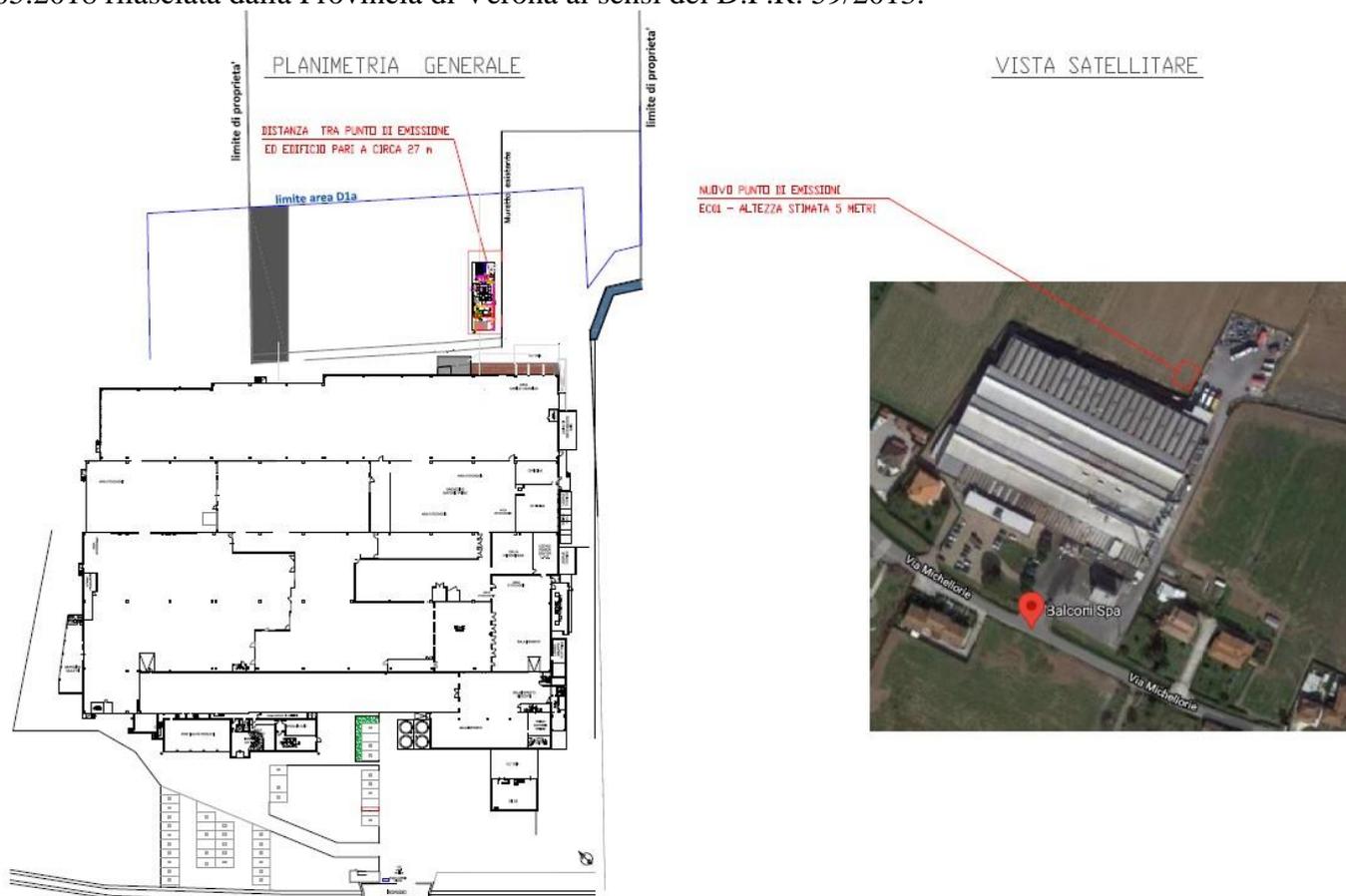
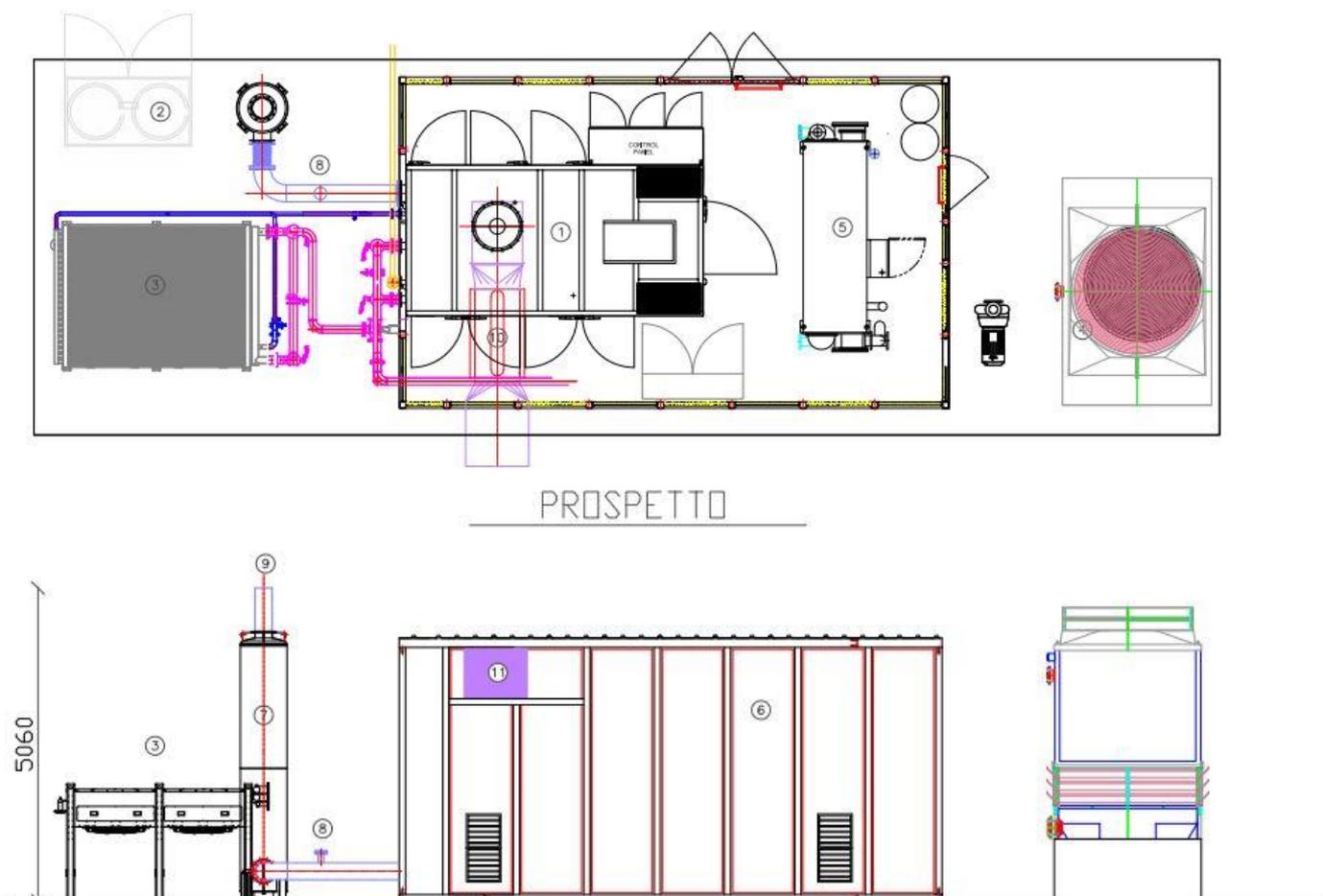


Fig. 1: individuazione impianto

L'isola di trigenerazione si svilupperà su un basamento in calcestruzzo armato di nuova realizzazione con superficie 19 x 6 mt circa, che ospiterà la cofanatura fonoassorbente e di protezione per l'assorbitore e per il cabinato del gruppo di cogenerazione, il radiatore di dissipazione, la torre evaporativa, il camino di emissione fumi e i serbatoi d'olio.



ELENCO APPARECCHIATURE	
①	CHP ENER-G 530M - PESO 12 Ton.
②	SERBATOI OLIO FREDDO 0,5 m3 ED ESAUSTO DA 0,5 m3 - PESO 3 Ton.
③	RADIATORE DI DISSIPAZIONE - PESO 2 Ton.
④	TORRE EVAPORATIVA - PESO 5,1 Ton.
⑤	ASSORBITORE - PESO 7 Ton.
⑥	CABINATO MOTORE + ASSORBITORE - PESO 5 Ton.
⑦	SILENZIATORE FUMI - PESO 1 Ton.
⑧	PUNTO CAMPIONAMENTO ARPA - DN80 FLANGIATO
⑨	CAMINO CHP DN250 - Materiale Acciaio Inox 304, spessore 3 mm.
⑩	ATTENUATORE DI ESPULSIONE ARIA
⑪	ESPULSIONE ARIA CABINATO

Fig. 2: lay out impianto

Opportune griglie saranno previste per la ventilazione naturale dell'assorbitore e per l'aspirazione necessaria alla ventilazione del motore.

Il cabinato del gruppo di cogenerazione sarà costituito da un telaio in acciaio rivestito da pannelli fonoisolanti (70 dB (A)@1m) e munito di sportelli di accesso. L'aria di combustione sarà aspirata indipendentemente attraverso un filtro e un silenziatore dedicato alloggiato sulla sommità del cabinato.

Il sistema olio di lubrificazione del motore prevede, oltre al day tank installato all'interno della cofanatura, due serbatoi da 5000 lt cadauno per lo stoccaggio dell'olio esausto e di quello fresco. I serbatoi di raccolta dell'olio saranno collocati in un locale coperto e chiuso all'esterno del cabinato e dotati di bacino di contenimento anti sversamento. L'olio esausto verrà conferito ad autobotte e smaltito regolarmente a norma di Legge.

Il combustibile utilizzato per il funzionamento dell'impianto è gas naturale di rete, per il quale lo stabilimento possiede già un punto di fornitura. Verrà eseguito uno stacco sulla linea gas principale esistente.

UNITA' DI COGENERAZIONE CHP

Il gruppo di cogenerazione sarà costituito da un motore a ciclo otto, (produttore MAN, mod. E 3262 LE 202) alimentato a gas metano, accoppiato ad un generatore elettrico sincrono trifase 400V/3ph/50Hz.

La potenza elettrica è di 531 kW, riferita ad una potenza termica immessa di 1.348 kW, corrispondente ad una portata in metano pari a 135 Nm³/h.

L'energia elettrica prodotta, decurtata dei consumi degli ausiliari, è vettoriata mediante una linea BT al trasformatore/elevatore ai morsetti del quale sarà effettuata la connessione in MT con la rete esistente dello stabilimento. L'energia sarà utilizzata nei processi produttivi dello stabilimento e le eventuali eccedenze cedute in rete MT del Distributore locale.

Il recupero termico complessivo è di 630 kW di cui:

- 365 kW disponibili dal raffreddamento delle camicie del motore, dal primo stadio intercooler e dal circuito di raffreddamento dell'olio lubrificante tramite uno scambiatore a piastre;
- 265 kW derivanti dal recupero termico sui fumi di scarico tramite uno scambiatore acqua/fumi interno all'unità di cogenerazione;

L'impianto è dotato di un radiatore d'emergenza di tipo "Dual Bank" per l'eventuale dissipazione del calore recuperato dal motore e per la dissipazione dell'energia termica non recuperabile proveniente dal secondo stadio aftercooler.

L'unità CHP è controllata e protetta da un sistema di monitoraggio e gestione basato su un microprocessore. Il sistema controlla la partenza del gruppo, la fase di sincronizzazione del generatore, la potenza generata quando il gruppo è connesso. Il sistema connette l'unità al centro di manutenzione per il telecontrollo del gruppo e il monitoraggio delle prestazioni da remoto.

Il motore funzionerà circa 6.200 ore/anno. Le fermate saranno previste nel fine settimana, periodi festivi prolungati e manutenzioni programmate.

Il minimo tecnico dell'impianto corrisponde al 50% della potenza nominale mentre il carico medio di processo dell'impianto è pari al 90%.

GRUPPO FRIGORIFERO

Il ciclo di funzionamento del gruppo frigorifero ad assorbimento sarà ottenuto mediante l'impiego di acqua come fluido refrigerante e bromuro di litio come sostanza assorbente, in ambiente mantenuto a pressione negativa. Il generatore di alta temperatura sarà alimentato con energia primaria derivante

da acqua calda con funzionamento a singolo effetto. La sezione condensante sarà adiacente al generatore di alta temperatura e riceverà il vapore refrigerante separato dalla soluzione, condensandolo mediante il circuito dell'acqua di raffreddamento e con speciali circuiti di flusso. Il fluido refrigerante sarà trasferito nella sezione evaporante e distribuito sul fascio tubiero mediante opportuni dispositivi che nebulizzeranno il refrigerante. La soluzione concentrata verrà fatta fluire attraverso uno scambiatore di calore ottenendo così un parziale recupero, per poi essere distribuita nella sezione assorbente direttamente sulla superficie esterna del fascio tubiero per il processo di assorbimento e raffreddamento, con conseguente diluizione.

La macchina ad assorbimento sarà comprensiva di pompe idonee per la circolazione della soluzione diluita e del fluido refrigerante; un'ulteriore pompa verrà installata opportunamente per ottenere le necessarie condizioni di vuoto all'interno del circuito frigorifero.

Il gruppo frigorifero andrà a sostituire in parte gli esistenti chiller alimentati ad energia elettrica di rete che svolgeranno la funzione di integrazione o per i circuiti con livelli termici inferiori rispetto a quelli prodotti nell'impianto di trigenerazione.

La dissipazione della potenza termica generata nei circuiti assorbitore e condensatore del gruppo ad assorbimento sarà resa possibile mediante installazione di una torre refrigerante evaporativa, tipo "aperto" con ventilatore assiale.

Le caratteristiche tecniche del gruppo frigorifero ad assorbimento sono le seguenti:

Potenza frigorifera prodotta 504 kW;

Potenza termica utilizzata 630 kW;

Temperatura acqua calda in ingresso °C 90,0;

Temperatura acqua calda in uscita °C 79,0;

Temperatura acqua refrigerata in ingresso °C 12,0;

Temperatura acqua refrigerata in uscita °C 7,0.

SCARICHI IDRICI

La Ditta comunica che la gestione delle acque di scarico sarà oggetto di iter dedicato (aggiornamento di AUA di stabilimento) con la Provincia di Verona tramite SUAP.

Le acque meteoriche del basamento di cemento saranno inviate alla rete di raccolta di stabilimento.

Le condense acide che si formano nelle fasi di avviamento della macchina dentro la linea di scarico fumi del motore (meno di 10 lt ad avviamento motore da freddo) verranno convogliate ad una cassetta di raccolta e neutralizzazione e successivamente coltate al pozzetto di raccolta dell'acqua piovana.

Gli scarichi della torre di raffreddamento saranno convogliati in un circuito di raccolta delle acque.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas di scarico, dopo il recupero del calore, saranno immessi in atmosfera, mediante un camino contrassegnato con la sigla ECO1 avente diametro di 250 mm e altezza di 5 metri rispetto alla platea. E' prevista l'installazione di un punto di prelievo per il campionamento delle emissioni, posto sul tratto di connessione tra il motore ed il silenziatore fumi, al quale vi si potrà accedere attraverso idoneo accesso realizzato a norma di legge.

L'impianto adotterà le seguenti tecnologie per il controllo e contenimento delle emissioni inquinanti:

- sistema di regolazione della combustione;
- catalizzatore ossidante.

Il primo sistema si basa sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione del motore e consiste nel modulare tramite una valvola motorizzata la quantità d'aria in ingresso per mantenere in camera di combustione un eccesso di aria comburente ($\Lambda = 1,60-1,80$) in modo da ridurre al minimo le concentrazioni degli inquinanti prodotti.

Il secondo sistema è un catalizzatore ossidativo per l'abbattimento del CO. Si tratta di un involucro contenente un monolite ceramico di supporto ad una lega di metalli nobili che catalizzano l'ossidazione del CO con parte dell'ossigeno contenuto nell'eccesso d'aria per la conversione a CO₂. Il catalizzatore ossidativo viene inserito prima del recuperatore di calore dai fumi, avendo la necessità di lavorare a temperature prossime a 400°C.

La temperatura dei fumi combusti è pari a circa 407° C a monte del recupero energetico e circa 120 °C a valle dello stesso.

La portata dei fumi anidri sarà di 5.010 Nm³/h con un tenore di O₂ del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V° del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. parte III paragrafo 3 *“Motori fissi a combustione interna”* tabella *“Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%”*.

La ditta con perizia asseverata del 25.01.2022 a firma dell'Ing. Alberto Roncaglia iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Modena al n. 1573 dichiara che, in condizioni di regime normale di funzionamento con gas di alimentazione, fluidi di esercizio e manutenzioni conformi alle specifiche tecniche del costruttore, le caratteristiche (quantità e qualità) degli inquinanti emessi riferiti ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15%, sono i seguenti:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	94 mg/Nm ³	0,471 kg/h
Monossido di carbonio (CO)	112,5 mg/Nm ³	0,564 kg/h
Polveri	1,875 mg/Nm ³	0,0094 kg/h

I valori soddisfano i limiti indicati per tale tipologia dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di trigenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000. In particolare il sito più prossimo all'impianto risulta essere:

- SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” distante circa 2, 5 Km.

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanza a quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 01/2022 del 31.01.2022, agli atti dell'ufficio, ha dichiarato una positiva conclusione della procedura

di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017. Le relative prescrizioni sono riportate al punto 15 del successivo elenco in calce al presente documento.

EMISSIONI ACUSTICHE

Con riferimento al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Albaredo d'Adige, l'area di pertinenza della Ditta ricade in Classe III – “Aree di tipo misto”. Le aree limitrofe si trovano in Classe III e Classe II “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale”.

Con la valutazione previsionale di impatto acustico, aggiornata in data 25.01.2022 secondo la richiesta di chiarimenti formulata da ARPAV e trasmessa con la documentazione integrativa pervenuta a protocollo regionale n. 38470 del 27.01.2022, il tecnico estensore conclude come segue: *“Le previsioni e le stime effettuate in relazione al nuovo impianto di trigenerazione evidenziano livelli contenuti entro i limiti di legge previsti per l'area di appartenenza per ciò che riguarda il livello di emissione e i valori di immissione assoluti e differenziali in corrispondenza degli ambienti abitativi più vicini”*.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, tenuto conto di quanto comunicato da ARPAV e dando atto che la mancata comunicazione delle determinazioni di competenza da parte degli Enti convocati, per gli effetti del comma 4 art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso, la Conferenza di Servizi si conclude favorevolmente all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per l'installazione ed esercizio dell'impianto di trigenerazione descritto nell'istanza della ditta BALCONI S.p.A., con sede legale a Nerviano (MI) via Venti Settembre, 51 e stabilimento a Albaredo d'Adige (VR) via Michellorie, 1, con le seguenti prescrizioni:

- 1) **MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME** - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell'impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, al dipartimento ARPAV competente per territorio, al Settore Ambiente della Provincia di Verona e al Comune di Albaredo d'Adige, con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni;
- 2) **TERMINE MESSA A REGIME** - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in 90 (novanta) giorni;
- 3) **ANALISI MESSA A REGIME** - Entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto dovranno essere effettuate analisi sui fumi e trasmesse entro i successivi 30 (trenta) giorni alla U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto e al dipartimento ARPAV competente per territorio;
- 4) **ANALISI ANNUALI** – Successivamente alla messa a regime, dovranno essere effettuate analisi sui fumi con cadenza annuale, concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
- 5) **VALORI LIMITE** - In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, dovranno essere rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	94 mg/Nm ³	0,471 kg/h
Monossido di carbonio (CO)	112,5 mg/Nm ³	0,564 kg/h
Polveri	1,875 mg/Nm ³	0,0094 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^a dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

Al fine di garantire che durante l'esercizio del trigeneratore non ci siano superamenti del valore limite degli ossidi di azoto, dovrà essere valutata, prima della messa in esercizio dell'impianto, la possibilità di installare sistemi di abbattimento o una soglia di allarme sulla combustione o un sistema di monitoraggio in continuo; la tipologia di sistema adottato dovrà essere comunicato a Regione Veneto U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera e ad ARPAV Dipartimento Provinciale di Verona;

- 6) **METODICHE** - La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
Metodo UNI EN 14789:2017 per la determinazione del tenore di ossigeno;
Metodo UNI EN 14790:2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi;
- 7) **CAMPIONAMENTO** - Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma di riferimento UNI EN 15259;
- 8) **ACCESSIBILITÀ** - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 9) **SCARICHI ACQUE REFLUE** - Gli scarichi di acque reflue prodotti a seguito della realizzazione dell'impianto dovranno essere autorizzati dalla Provincia competente tramite modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale in essere; di tale autorizzazione dovrà esserne data conoscenza alla U.O. qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera contestualmente alla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto;
- 10) **MANUTENZIONE** - Dovrà essere rispettato il piano di manutenzione di cui al punto 6.3 della Relazione tecnica Rev. 2 e tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
- 11) **RIFIUTI MANUTENZIONE** - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto dovranno essere stoccati e avviati a recupero o a smaltimento nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);

- 12) SERBATOI E RETI DI CONNESSIONE IDRAULICA DEI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, dovranno essere realizzati e gestiti in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06); le reti di connessione idraulica dei liquidi di servizio dovranno essere realizzate in modo tale che eventuali sversamenti per malfunzionamento di tenute meccaniche, guarnizioni o altro, possano essere facilmente raccolti con idonei manufatti/pavimentazioni impermeabili e convoglianti per gravità entro pozzetti di raccolta a tenuta, adeguatamente dimensionati;
- 13) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio di esplosione per la presenza di gas si dovrà provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
- 14) RUMORE:
- dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale;
 - la ditta, entro 30 (trenta) giorni dalla messa a regime, dovrà predisporre ed inviare al Comune di Albaredo d'Adige e ad ARPAV Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici Unità Organizzativa Agenti Fisici area ovest per le valutazioni di competenza, informando per conoscenza l'U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla D.D.G. ARPAV n. 3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it);
 - considerate le indicazioni di cui al punto 4.5.2 della norma UNI/TS 11143-7:2013 e tenuto conto che non può essere esclusa l'eventualità (tabelle pag. 20 di 42 della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dalla Ditta) di un superamento del limite di applicabilità del criterio differenziale ai ricettori R2 e R3 in periodo notturno, la campagna di misure per la valutazione acustica ad impianto a regime dovrà essere effettuata con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori R2 e R3;
- 15) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE:
- l'esercizio dell'impianto non deve essere in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - non venga interessata o sottratta superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero garantita una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (anche mediante la realizzazione di una siepe arborea/arbustiva lungo il corpo idrico confinante): *Rana latastei*; *Podarcis muralis*; *Hierophis viridiflavus*;
 - siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar

modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricoteri, imenotteri e ortotteri;

- sia documentato il rispetto delle suddette prescrizioni informando l'U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera;

- 16) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
- 17) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
- 18) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera e Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia - U.O. Energia) entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;
- 19) DISMISSIONE IMPIANTO - La dismissione dell'impianto e relativo cronoprogramma dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione del Veneto (Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera e Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia - U.O. Energia), al comune di Albaredo d'Adige e alla Provincia di Verona;
- 20) RIFIUTI DISMISSIONE - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto dovranno essere avviati a recupero o a smaltimento nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa.

Il Direttore
U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera
- *F.to dott.ssa Sofia Memoli* -

ELENCO ELABORATI

- | | |
|--|--|
| 1. Istanza di autorizzazione e C.I. Legale rappresentante Ditta | prot. 285818 del 24/06/2021; |
| 2. Documentazione comprovante la proprietà del sito (sostitutiva) | prot. 38470 del 27/01/2022; |
| 3. Visura camerale ordinaria della Ditta | prot. 285818 del 24/06/2021; |
| 4. Relazione tecnica Rev. 2 (sostitutiva) | prot. 38470 del 27/01/2022; |
| 5. Dichiarazione Integrazioni | prot. 38470 del 27/01/2022; |
| 6. Planimetria generale (sostitutiva) | prot. 348808 del 04/08/2021; |
| 7. Layout impianto (sostitutiva) | prot. 38470 del 27/01/2022 |
| 8. Schema generale di flusso | prot. 285818 del 24/06/2021; |
| 9. Schema elettrico unifilare | prot. 285818 del 24/06/2021; |
| 10. Perizia asseverata su qualità e quantità delle emissioni (sostitutiva) | prot. 38470 del 27/01/2022; |
| 11. Relazione previsionale d'impatto acustico (sostitutiva) | prot. 38470 del 27/01/2022; |
| 12. Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale e modello informativo trattamento dati personali; | prot. 304502 del 06/07/2021 e
prot. 38470 del 27/01/2022; |
| 13. Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale | prot. 285818 del 24/06/2021; |